

EVITÒ L'ARRESTO A GENNAIO

Tav, attivista torna dal Sud America e si costituisce

Nicola Arboscelli, 37 anni, avrebbe dovuto essere arrestato il 26 gennaio insieme agli altri No Tav portati in carcere per gli scontri in Val di Susa della scorsa estate, ma si trovava in Sud America. Lunedì, dopo 9 mesi dall'altra parte dell'oceano, è tornato e ieri pomeriggio si è presentato davanti al gip di Torino, Federica Bompieri, per costituirsi. Il 37enne nato a Milano ma residente a Cefalù è accusato di minaccia e violenza a pubblico ufficiale in relazione a un episodio dello scorso 3 luglio in cui avrebbe lanciato pietre e oggetti contro le forze dell'ordine.

Al giudice Arboscelli ha detto di aver solo allontanato, lanciandolo lontano, un lacrimogeno che lo aveva colpito. Il suo legale, l'avvocato Claudio Novaro, ha chiesto l'attenuazione della misura cautelativa e la Procura ha dato parere favorevole agli arresti domiciliari. Il gip dovrebbe decidere nelle prossime ore. Arboscelli aveva annunciato che si sarebbe presentato in Tribunale con una lettera pubblicata sui siti del movimento: «In altre situazioni avrei optato per una bella clandestinità - scrive - ma voglio contribuire alla causa con l'azione dello sciopero della fame», ha annunciato.